

CdL Magistrale in Semiotica – Università di Bologna
Responsabile didattico Prof.ssa Giovanna Cosenza
Tutor Piero Polidoro

Lezioni 9-10

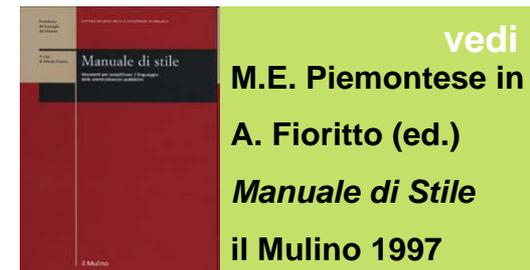
Semplificazione del linguaggio

1. ortografia
2. norme redazionali e correzione di bozze
3. sintassi

Cartelle esattoriali Anno Imposta 1989

Al fine di ottenere una più rapida definizione delle contestazioni sulle cartelle esattoriali relative al 1989, si invitano tutti i contribuenti interessati a recarsi al CENTRO DI SERVIZIO DELLE IMPOSTE DIRETTE DI in Via ... ove, tramite un'istanza corredata dalla documentazione giustificativa della contestazione alla pretesa tributaria, si può ottenere la definizione senza procedere alla spedizione del ricorso che comunque sarebbe necessario dopo le semplici informazioni che si possono ottenere in quest'Ufficio.

La Direzione



Cartelle esattoriali per l'Anno d'Imposta 1989

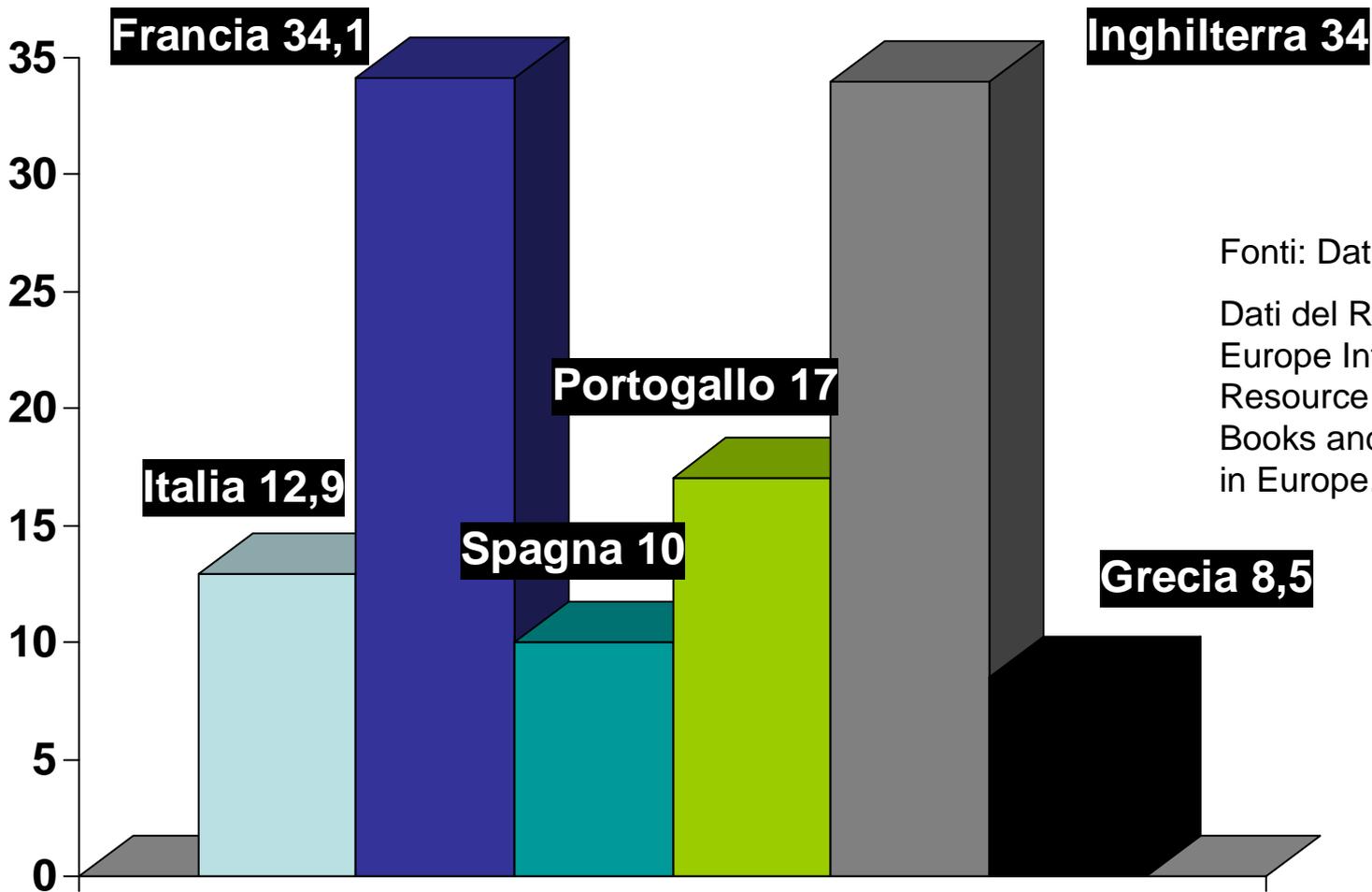
I contribuenti che vogliono contestare le cartelle esattoriali dell'anno 1989 possono rivolgersi personalmente al CENTRO SERVIZIO DELLE IMPOSTE DIRETTE DI...

Il Centro si trova in via ... (zona ..., autobus n. ... da ...).

Chi presenta direttamente al Centro la domanda e i documenti che giustificano la contestazione accelera la pratica e non deve spedire il ricorso. Il nostro Ufficio può dare solo informazioni e non risolvere le contestazioni.

La Direzione





Fonti: Dati Istat –
 Dati del Reading
 Europe Information
 Resource Centre on
 Books and Reading
 in Europe.

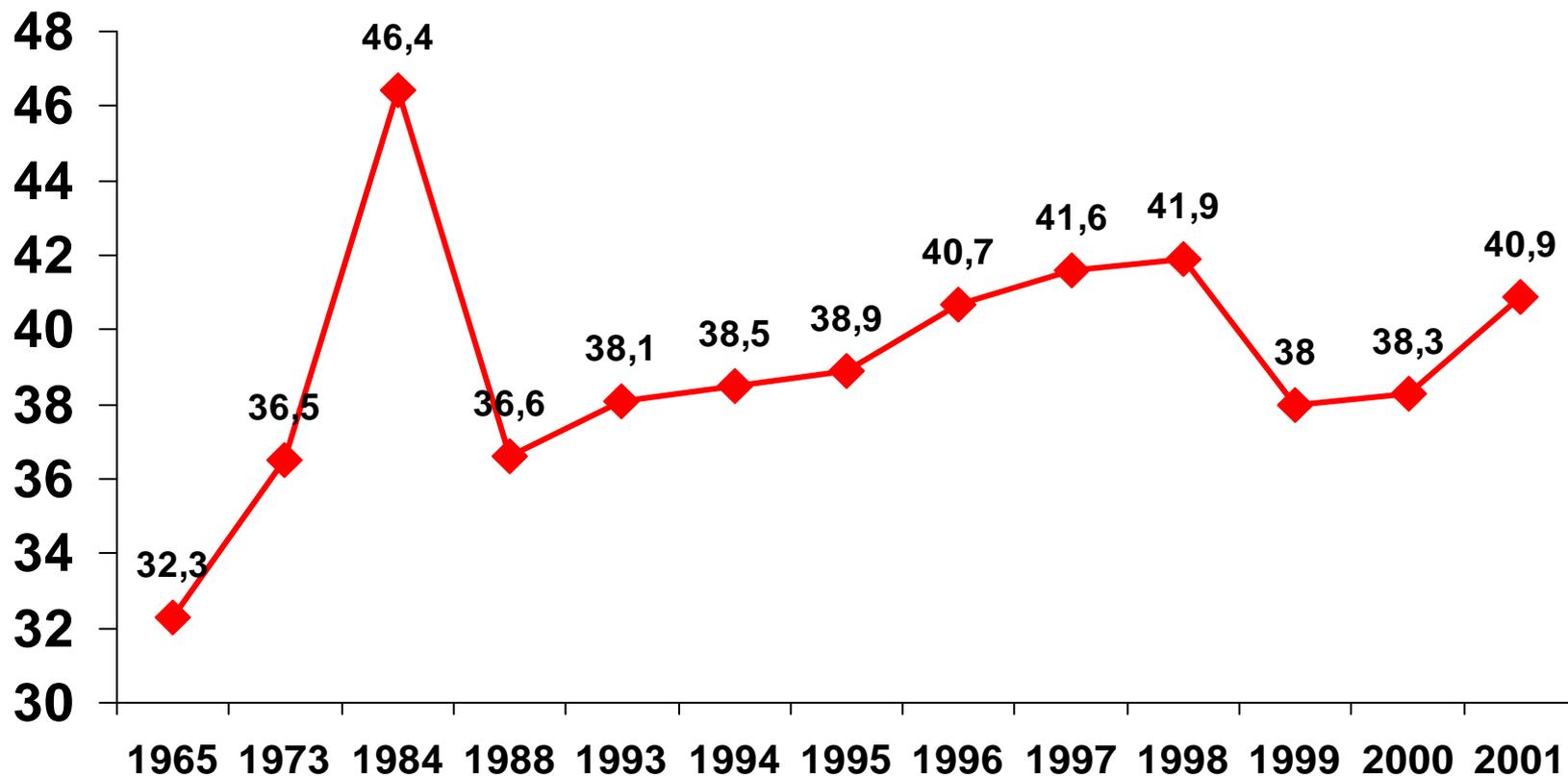
Percentuale lettori forti sul totale lettori

Sono considerati lettori forti quelli che leggono più di 11 libri all'anno.

ITALIA

Lettori di almeno un libro/anno

nelle statistiche Istat



◆ Percentuale sulla popolaz.

Nel linguaggio comune la parola “leggibilità” indica diverse cose. Quando si parla di scrittura controllata, però, è bene distinguere fra “leggibilità” (che ha diversi aspetti) e “comprensibilità”.

Nota: le slide che seguono sintetizzano alcune parti del libro di Maria Emanuela Piemontese *Capire e farsi capire*.

vedi

M.E. Piemontese
Capire e farsi capire
Tecnodid 1996

leggibilità (riguarda gli OSTACOLI SUPERFICIALI, cioè quelli relativi alla decifrazione materiale del testo)	1) decifrabilità materiale (corpo tipografico, calligrafia, qualità grafica, impaginazione, scansione in paragrafi...)
	2) interesse del lettore
	3) caratteristiche formali (lessicali e sintattiche)
comprensibilità (riguarda gli OSTACOLI PROFONDI, cioè quelli relativi alla comprensione del significato del testo, della struttura argomentativa ecc.)	4) organizzazione logico-concettuale

È possibile analizzare la leggibilità di un testo (anche) attraverso strumenti quantitativi.

Questi strumenti vengono elaborati dalla linguistica statistica, che si è sviluppata a partire dalla fine dell'800 con i primi lessici di frequenza delle lingue occidentali.

I lessici di frequenza indicano la frequenza con cui una determinata parola è presente in un corpus di testi molto vasto.

Il primo *Lessico di frequenza della lingua italiana* è del 1971 (Bortolini, Tagliavini, Zampolli), anche se è stato rapidamente seguito da altre opere simili (rilevanti soprattutto i lavori di Tullio De Mauro).

In un lessico di frequenza sono due i concetti fondamentali:

- la **frequenza**, che indica (in valore assoluto o in percentuale) il numero di occorrenze di una certa parola nel corpus;
- il **rango**, che indica la posizione occupata dalla parola nella classifica organizzata per frequenza decrescente (in pratica la parola più frequente avrà rango pari a 1).

Le ricerche di linguistica statistica hanno portato ad alcune interessanti osservazioni.

La legge di **ZIPF-GUIRAUD**, per esempio, afferma che le parole più brevi tendono ad avere una frequenza maggiore di quelle più lunghe (e, quindi, il numero di fonemi è proporzionale al rango).

THORNDIKE e **LORGE**, inoltre, hanno dimostrato che più le parole sono frequenti, brevi e prive di prefissi o di suffissi, più il testo è comprensibile. Le parole più frequenti vengono percepite, apprese e memorizzate più rapidamente.

Come si costruiscono gli indici di leggibilità

I primi indici di leggibilità vennero introdotti a partire dagli anni '20, in particolare negli Stati Uniti.

Come si costruisce un indice di leggibilità?

Si fanno leggere testi ad alcuni soggetti, a cui poi si fanno domande sul contenuto dei testi. Se le risposte sono rapide e corrette il testo è facile, altrimenti no. I testi vengono poi disposti in ordine di leggibilità e se ne analizzano le caratteristiche.

Si può scoprire così che, ad esempio, i testi più leggibili sono quelli che hanno le parole più brevi, più comuni, più concrete e le frasi più brevi.

Ovviamente questi indici servono a calcolare l'efficacia comunicativa e non il valore estetico dei testi.

Sono due i fattori di cui si tiene conto:

- **fattore lessicale** (la lunghezza, e quindi la frequenza/facilità, delle parole);
- **fattore sintattico** (la lunghezza delle frasi, perché le frasi più lunghe sono tendenzialmente quelle che hanno la struttura sintattica più complessa – per es. molte subordinate).

Lo studioso Rudolf Flesch ha sviluppato, negli anni '40, un indice di leggibilità che prende il suo nome. Bisogna considerare che questo indice è stato "tarato" sull'American English.

$$\text{Reading Ease Score} = 206,835 - (0,864 \times S) - (1,015 \times W)$$

S = lunghezza complessiva delle parole del campione espressa in sillabe

W = numero medio di parole per frase all'interno del campione

Per calcolare l'indice di Flesch su un testo bisogna selezionare alcuni campioni di quel testo (l'ideale è che siano rappresentativi del 30% del testo). I campioni devono essere tutti di 100 parole e l'inizio di un campione deve coincidere con l'inizio di una frase.

Il valore che risulta dalla formula indica la leggibilità: più è alto, maggiore è la leggibilità del testo.

La formula di Flesch è stata adattata alla lingua italiana dal matematico Roberto Vacca:

$$\text{Facilità di lettura} = 206 - (0,6 \times S) - P$$

Come prima, S è la lunghezza delle parole espressa in sillabe e P il numero medio di parole per frase.

I due studiosi italiani P. Lucisano e M.E. Piemontese hanno elaborato, sulla base di quello di Flesch, un altro indice di leggibilità, adatto all'italiano.

$$\text{Gulpease} = 89 - (\text{LP} : 10) + (3 \times \text{FR})$$

LP = (totale delle lettere del campione x 100) : totale delle parole

FR = (totale delle frasi del campione x 100) : totale delle parole

Per applicare il Gulpease è necessario che i campioni siano composti da almeno 100 parole (e, preferibilmente, che coincidano con interi paragrafi).

La lunghezza delle parole viene calcolata non più in sillabe ma in lettere.

Più è alto il valore, più il testo è leggibile.

Bisogna però considerare che soggetti che hanno un'istruzione diversa avranno soglie di leggibilità diverse.

Un laureato, per esempio, considererà facili testi che per una persona meno istruita possono già essere difficili. Il laureato potrà leggere senza difficoltà il testo, mentre l'altra persona dovrà essere aiutata da qualcuno o avrà un'esperienza di totale frustrazione.

Dividiamo i lettori in tre gruppi:

- popolazione A: istruzione elementare
- popolazione B: istruzione media
- popolazione C: istruzione superiore

Un testo può essere considerato facile, dal punto di vista della leggibilità, se ha valori superiori a:

- 80 per la popolazione A
- 60 per la popolazione B
- 40 per la popolazione C

L'indice Gulpease

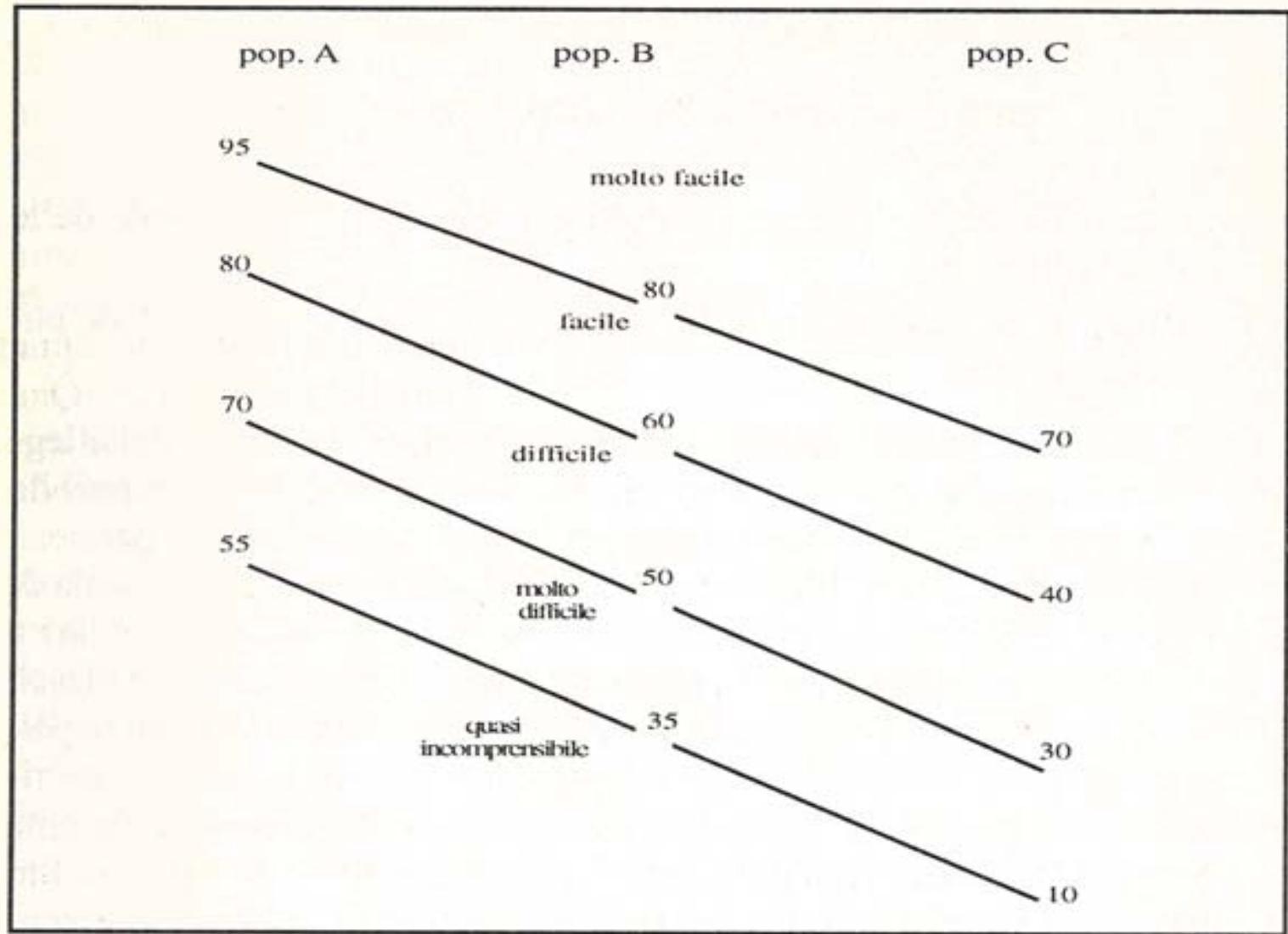


Fig. 1. Fonte: Lucisano, Piemontese, 1988, p. 123.

L'indice Gulpease

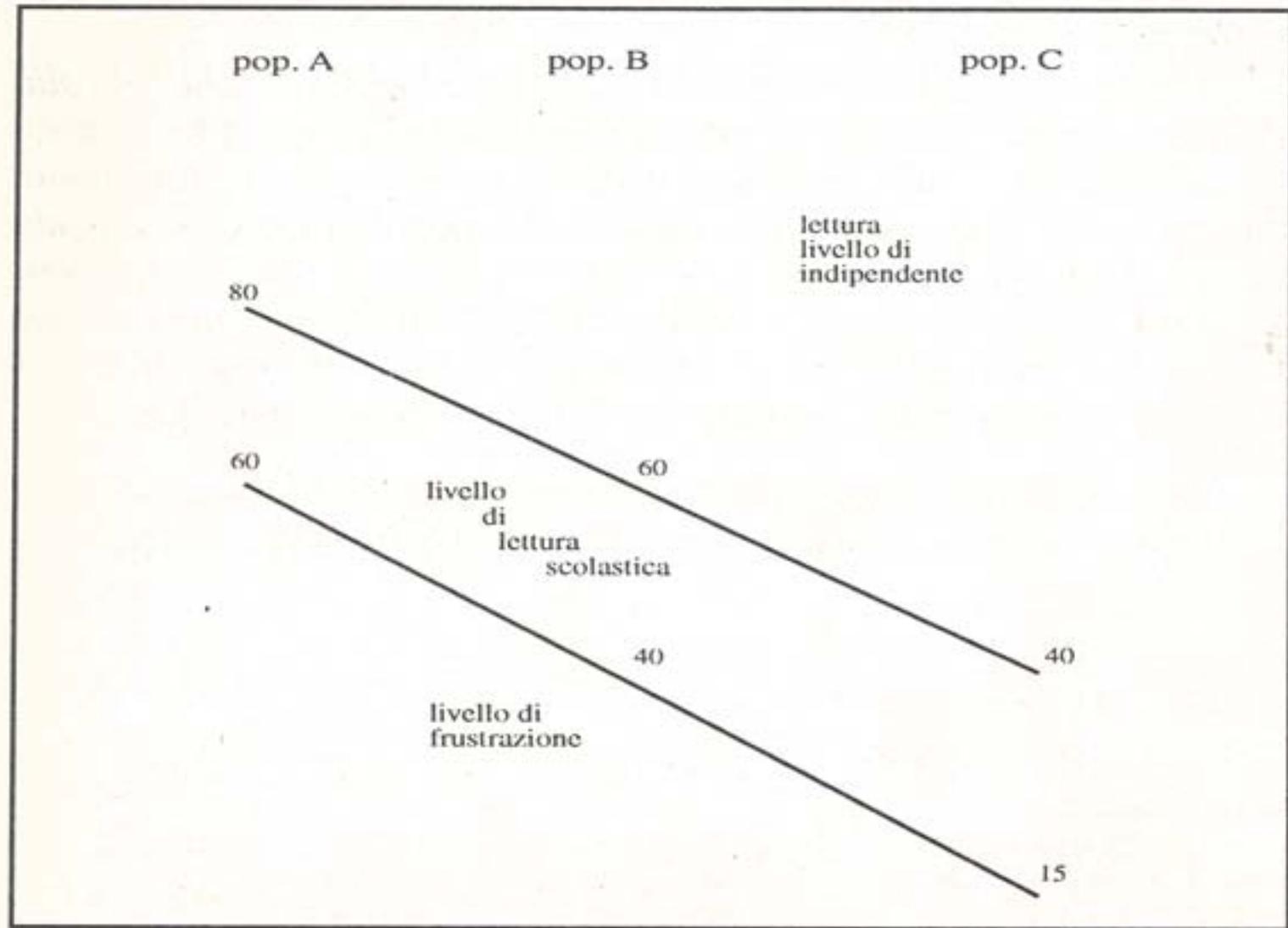


Fig. 2. Fonte: Lucisano, Piemontese, 1988, p. 124.

Cartelle esattoriali Anno Imposta 1989

Al fine di ottenere una più rapida definizione delle contestazioni sulle cartelle esattoriali relative al 1989, si invitano tutti i contribuenti interessati a recarsi al CENTRO DI SERVIZIO DELLE IMPOSTE DIRETTE DI in Via ... ove, tramite un'istanza corredata dalla documentazione giustificativa della contestazione alla pretesa tributaria, si può ottenere la definizione senza procedere alla spedizione del ricorso che comunque sarebbe necessario dopo le semplici informazioni che si possono ottenere in quest'Ufficio.

La Direzione

32



Cartelle esattoriali per l'Anno d'Imposta 1989

I contribuenti che vogliono contestare le cartelle esattoriali dell'anno 1989 possono rivolgersi personalmente al CENTRO SERVIZIO DELLE IMPOSTE DIRETTE DI...

In Centro si trova in via ... (zona ..., autobus n. ... da ...).

Chi presenta direttamente al Centro la domanda e i documenti che giustificano la contestazione accelera la pratica e non deve spedire il ricorso. Il nostro Ufficio può dare solo informazioni e non risolvere le contestazioni.

La Direzione

47



1) **selezionare le informazioni** e dare priorità a quelle veramente importanti.

Nota: anche le regole che seguono (e quasi tutti gli esempi) sono tratti dal libro di Maria Emanuela Piemontese *Capire e farsi capire*.

2) le **frasi brevi** sono più semplici da comprendere, anche perché solitamente hanno una struttura meno complessa (meno subordinate, soprattutto di grado superiore al primo).

In generale, tenete conto di queste indicazioni:

- per avere massima leggibilità servono frasi con massimo 10-15 parole
- una buona leggibilità si ha con frasi di massimo 20 parole
- le frasi con più di 25-30 parole creano problemi di leggibilità anche a chi ha un'istruzione media e medio-alta.

Per sintetizzare un testo bisogna:

- lasciare le informazioni più importanti
- eliminare quelle superflue

(Jacques de La Palisse)

Scherzi a parte, alcune indicazioni sono molto utili...

“Quali informazioni cancellare? Quelle che consideriamo superflue per cogliere il significato globale del testo perché: ripetono in altra forma contenuti già espressi; sono date una volta e non più riprese; non sono strettamente legate alle principali, non sono cioè cause, conseguenze o spiegazioni di fatti principali; possono restare *implicite* nel testo-riassunto perché nella lettura sono ricavabili con semplici inferenze”.

(F. Gatta – R. Pugliese)



F. Gatta
R. Pugliese
Manuale di scrittura
Bononia Univ. Pr.
2006

«Se nonostante tutti i calcoli che avete fatto, il vostro testo risulta troppo lungo per lo spazio che avete a disposizione, non vi resta altra scelta che tagliare. A prima vista può risultare difficilissimo. Cominciate a eliminare tutti gli incisi, le precisazioni, gli abbellimenti non necessari alla comprensione. Poi, cercate formule più semplici. Se non basta ancora, lavorate di fino e cercate parole più brevi. Ecco un esempio.» (433 battute)

«Se, nonostante i calcoli che avete fatto, il testo è troppo lungo, non vi resta altra scelta che tagliare. A prima vista può risultare difficilissimo. Cominciate a eliminare incisi, precisazioni, abbellimenti non necessari. Cercate formule più semplici. Se non basta, lavorate di fino e cercate parole più brevi. Ecco un esempio.» (329 battute)



A. Testa

Farsi capire

Rizzoli, 2009

«Se, nonostante i calcoli che avete fatto, il testo è troppo lungo, non vi resta altra scelta che tagliare. A prima vista può risultare difficilissimo. Cominciate a eliminare incisi, precisazioni, abbellimenti non necessari. Cercate formule più semplici. Se non basta, lavorate di fino e cercate parole più brevi. Ecco un esempio.»
(329 battute)

«Se il testo è troppo lungo non vi resta altra scelta che tagliare. Cominciate a eliminare gli incisi, precisazioni, abbellimenti. Cercate formule più semplici. Se non basta, lavorate di fino: cercate parole più brevi. Ecco un esempio.» (234 battute)

«Se il testo è troppo lungo non vi resta altra scelta che tagliare. Cominciate a eliminare gli incisi, precisazioni, abbellimenti. Cercate formule più semplici. Se non basta, lavorate di fino: cercate parole più brevi. Ecco un esempio.» (234 battute)

«Se il testo è lungo tagliate gli incisi, precisazioni, abbellimenti. Cercate formule semplici e parole brevi. Ecco un esempio.» (126 battute)

«Se il testo è lungo tagliate gli incisi, precisazioni, abbellimenti. Cercate formule semplici e parole brevi. Ecco un esempio.» (126 battute)

«Testo lungo? Tagliate. Ecco un esempio.» (39 battute)

3) Scegliere le **parole più semplici**, il che significa, quasi sempre:

- scegliere le parole **più brevi**, che sono quelle di uso più frequente

allontanarsi \Rightarrow partire

tempestivo \Rightarrow veloce, rapido

- scegliere le parole, in base alle nostre conoscenze o alla nostra esperienza, sembrano **più comuni**

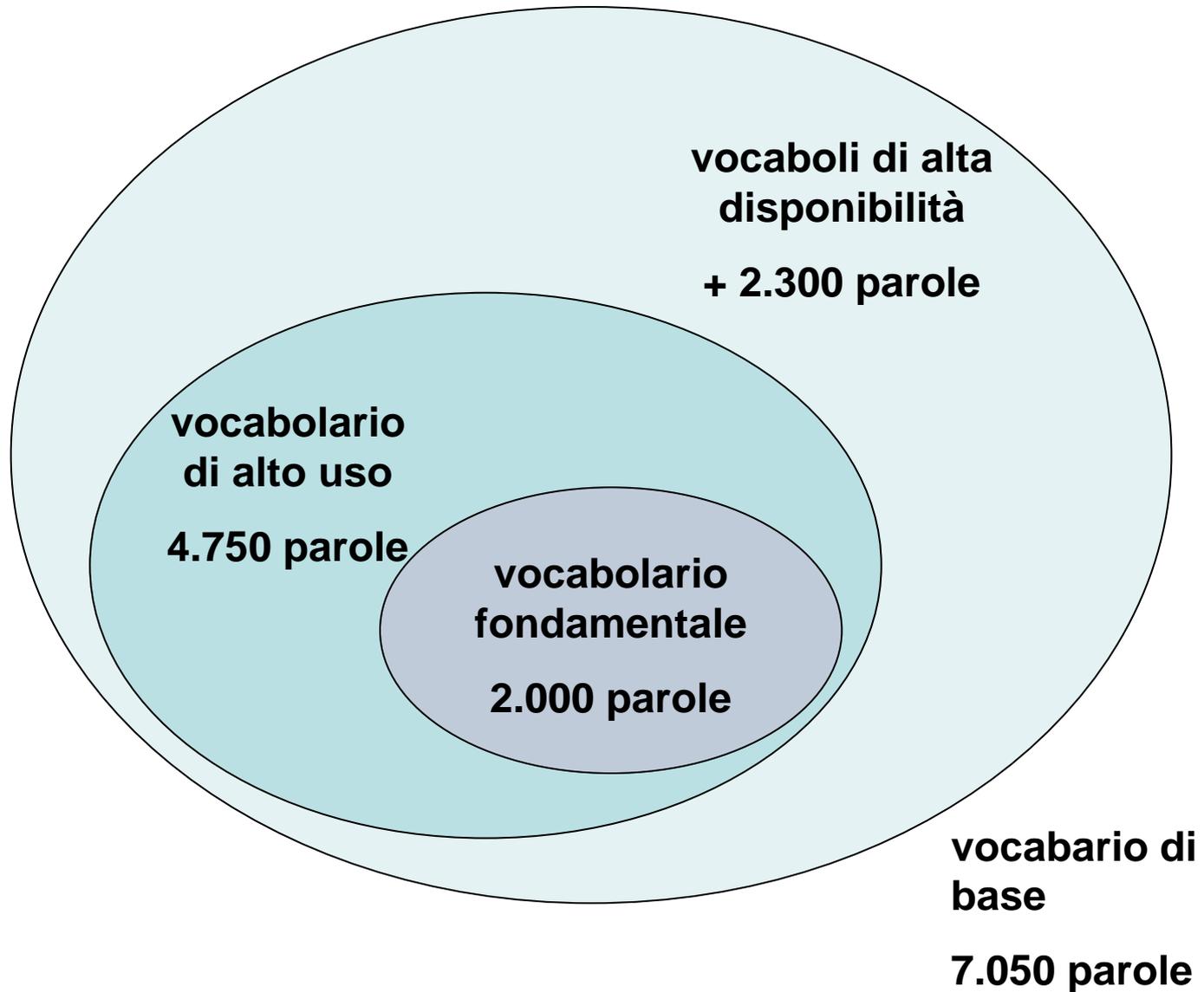
viso, volto ⇒ faccia

depennare ⇒ cancellare

rendere omaggio ⇒ salutare

Tullio De Mauro ha identificato le parole che compongono il **vocabolario di base** della lingua italiana.

Il vocabolario di base è composto da **7.050 parole** che possono essere comprese dalla stragrande maggioranza degli italiani (coloro che hanno almeno la licenza media).



Riassumendo

- **vocabolario fondamentale**: comprensibile a chi ha almeno la licenza elementare
- **vocabolario di alto uso**: comprensibile a chi ha almeno la licenza media
- **vocaboli di alta disponibilità**: rari (soprattutto nello scritto), ma comunque comprensibili (es: *zuppa, abbronzato*)

Il vocabolario on-line di De Mauro indica l'appartenenza delle parole ai diversi gruppi.

Dal dizionario on-line di De Mauro:

u|**sà**|re

v.tr., v.intr.

FO

1a v.tr., adoperare, utilizzare, impiegare qcs., spec. per fini determinati

u|ti|liz|**zà**|re

v.tr.

AU

impiegare utilmente, usare

ardere	⇒	bruciare
recarsi	⇒	andare
cibarsi	⇒	mangiare
costrizione	⇒	obbligo
predisporre	⇒	preparare

Scegliere **parole concrete** al posto di quelle astratte

liquidi ⇒ soldi

Scegliere **parole precise e dirette** al posto di perifrasi

provvedimento esecutivo di rilascio \Rightarrow sfratto
portare a compimento \Rightarrow finire
venire a mancare \Rightarrow morire

Scegliere **parole italiane** al posto di quelle straniere (comprese quelle latine e greche)

Evitare **parole e locuzioni di linguaggi specialistici**

farmaco \Rightarrow medicina

emolumenti \Rightarrow retribuzioni, profitti

Limitare l'uso di **sostantivi deverbali a suffisso zero** (privi cioè di qualunque tipo di suffisso) in cui la desinenza maschile o femminile si lega direttamente alla radice del verbo

utilizzo \Rightarrow utilizzazione (\Rightarrow uso)

riordino \Rightarrow riordinamento

revoca \Rightarrow annullamento, l'annullare

Limitare l'uso di **verbi denominali o deaggettivali**, favorendo costruzioni formate da verbo+complemento

disdettare ⇒ dare disdetta

indicizzare ⇒ adeguare al costo della vita

Limitare l'uso di **sostantivi astratti** che risultino da una serie di passaggi da una categoria all'altra attraverso l'aggiunta di suffissi



Evitare di usare **abbreviazioni e sigle** senza spiegarle la prima volta che appaiono

Evitare **metonimie e sineddoci** e, in generale, usi retorici se non sono davvero utili

palazzo chigi ⇒ il governo, il capo del governo

le fiamme gialle ⇒ la guardia di finanza

Bisogna ripensare il nostro modo di fare business.

Bisogna ripensare il nostro modo di fare affari.

La richiesta deve essere prodotta in forma scritta.

Saranno accettate solo richieste scritte.

Al fine di contrastare i fenomeni di contraffazione delle licenze commerciali, il Comune ha previsto una riprogettazione grafica delle licenze stesse.

Per rendere più difficile la falsificazione delle licenze commerciali, il Comune ne farà riprogettare la grafica.

L'emissione dei documenti avviene contestualmente alla richiesta da parte dell'utenza.

I documenti vengono consegnati immediatamente e direttamente agli utenti che li hanno chiesti.

Gli utenti ricevono subito i documenti che hanno chiesto.

Ci sono tre tipologie di contratto:...

Ci sono tre tipi di contratto:...

metodologia \Rightarrow metodo

problematica \Rightarrow problema

Ricordiamo innanzitutto che le frasi devono essere brevi!

La **coordinazione** permette di costruire frasi più brevi e comprensibili della subordinazione.

da:

Maturata la decisione di partire, avendo già pronta la valigia, chiamò immediatamente il taxi.

a:

Alla fine decise di partire. Chiamò subito il taxi perché aveva la valigia pronta.

La **forma attiva** è più diretta e comprensibile di quella passiva

da:

Nel 1961, per mettere fine alla fuga dei cittadini orientali verso l'ovest del paese, fu costruito il muro di Berlino.

a:

I sovietici eressero un muro che dal 13 agosto 1961 divise in due Berlino. Impedirono così ai berlinesi della zona orientale di fuggire verso quella occidentale.

Bisogna preferire la **forma personale**
a quella impersonale

da:

si allega, si rende noto che, si pensa...

a:

allego, rendiamo noto [oppure omettere],
penso/pensiamo...

Bisogna preferire la **forma affermativa** a quella negativa (che richiede uno sforzo interpretativo maggiore).

da:

non inferiore, non è consentito

a:

superiore, è vietato

Preferire il **verbo** al sostantivo corrispondente (è più concreto e quindi comprensibile)

da:

la detrazione dei contributi, l'esclusione dalla dichiarazione dei contributi

a:

detrarre i contributi, escludere dalla dichiarazione i contributi

Preferire i **modi finiti** (indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo) ai modi indefiniti (infinito, participio e gerundio).

Dove il significato rimane lo stesso, preferire l'**indicativo** al congiuntivo.

Preferire la struttura più semplice della frase, cioè:

SOGGETTO + PREDICATO + COMPLEMENTO

Le domande sono state correttamente compilate da tutti i candidati.

Tutti i candidati hanno compilato correttamente le domande.

Il modulo B25, che è stato presentato la scorsa settimana nella conferenza stampa che si è tenuta presso la nostra sede di Roma, è stato pensato per semplificare le richieste di rimborso che verranno presentate dai clienti che non sono soddisfatti del servizio che hanno ricevuto.

Il modulo B25 semplifica le richieste di rimborso dei clienti non soddisfatti dal nostro servizio. Abbiamo presentato il modulo la scorsa settimana con una conferenza stampa nella nostra sede di Roma.

Una delle più importanti riforme politiche italiane degli ultimi anni è stata la sostituzione del sistema pensionistico retributivo con quello contributivo.

Una delle più importanti riforme politiche italiane degli ultimi anni è stata sostituire il sistema pensionistico retributivo con quello contributivo.

La bocciatura di Mario da parte del professore di Geografia è dipesa dalla sua scarsa applicazione nello studio.

Mario è stato bocciato dal professore di Geografia perché non aveva studiato bene.

Il professore di Geografia ha bocciato Mario perché non aveva studiato bene.

Il professore di Geografia ha bocciato Mario perché aveva studiato male.